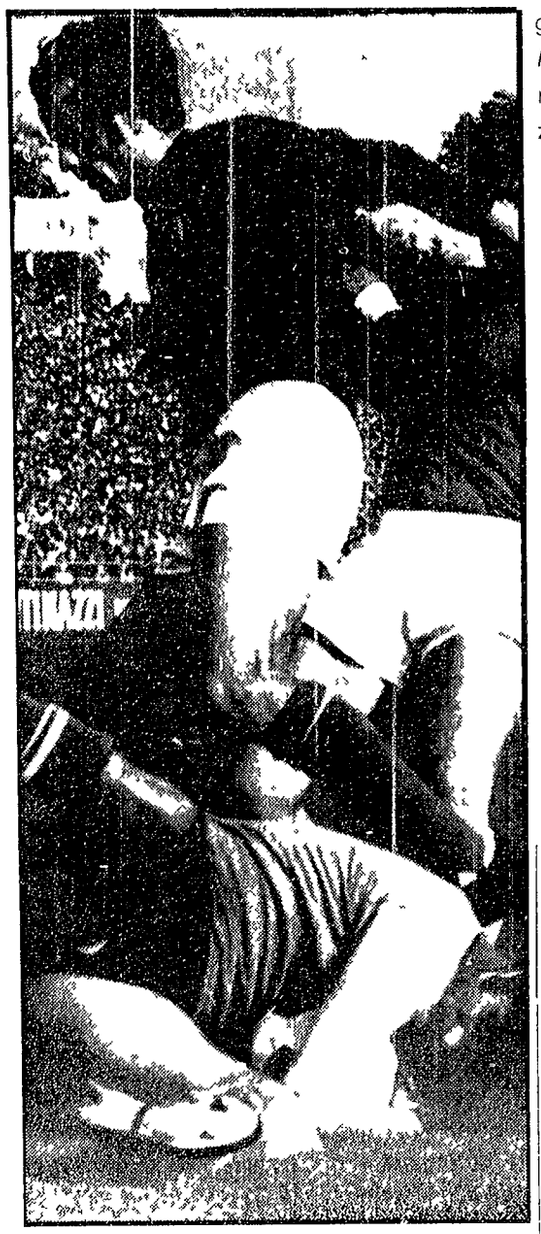
SVIZZERA-ITALIA 1-1

I dilettanti svizzeri hanno messo a nudo i limiti dell'altezzosa e sbagliata squadra italiana Cancellato Riva dal postino Boffi Autorete di Cera (su tiro di Blaettler) dopo 16' e poi penoso arrancare degli azzurri al cui attivo c'è solo un palo di Domenghini - Gli elvetici colpiscono una traversa pochi istanti prima che Mazzola inventi un goal irripetibile - Juliano e Albertosi sostituiti nella ripresa - Gioco avvilente e 1-1 acciuffato per i capelli - Nazionale tutta (o quasi) da rivedere per il match con gli austriaci

Mazzola all'86' evita agli azzurri il... ridicolo



BERNA — Albertosi blocca a terra, protetto da Niccolai che sventa l'incursione di Kuhn (Telefoto)

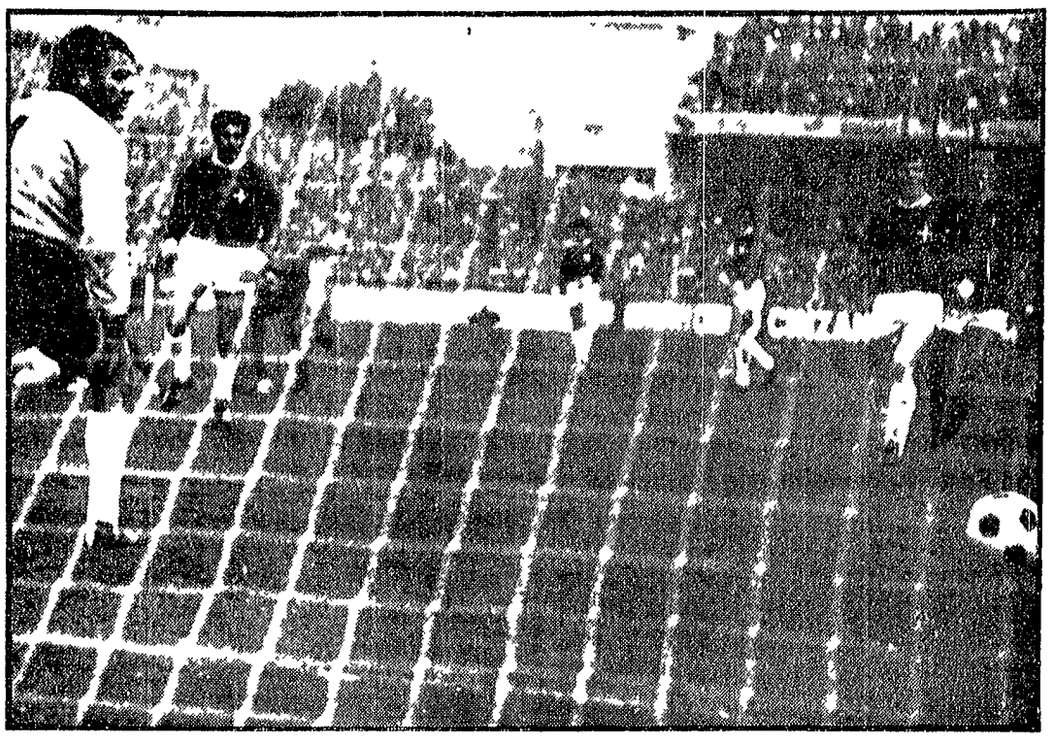
ITALIA Albertosi, Poletti, Facchetti, Juliano, Niccolai, Cera, Domenghini, Mazzola, Gori, De Sisti, Riva

SVIZZERA Prosperi, Chapuisat Boffi, Weibel, Perroud, Odermatt, Kuhn, Blaettler, Balmer, Kunzli, Wenger

ARBITRO Tscheuscher (Germania occidentale)

RETI nel primo tempo al 16' Cera (autorete), nella ripresa al 41' Mazzola

NOTE giornata mite, terreno in buone condizioni, spettatori 35 mila circa (tra i quali molti italiani) In tribuna d'onore il presidente della FIFA Stanley Rous Nella ripresa l'Italia presenta Zoff al posto di Albertosi e Ferrante libero mentre esce Juliano e Cera passa mediano laterale Nella Svizzera Grob sostituisce Prosperi, e Jeandupeux prende il posto di Balmer Al 19' Jeandupeux infortunato è sostituito da Vuillemmier



BERNA — Prosperi è ormai fuori causa Mazzola con una rete irripetibile lo ha battuto, è il pareggio per l'Italia (Telefoto)

Dal nostro inviato

BERNA 17

A quattro soli minuti dal termine Mazzola ha lanciato una provvidenziale ciambella e la Nazionale si è salvata Sarebbe stato dopo sedici anni il risultato ancor più avvilente forse nonostante le più ridotte proporzioni di quell'11 di Basilea che nel lontano 54 appunto ci costò i mondiali Avvilente soprattutto per un pubblico senza uguali accorso qui al Vankdorf da ogni angolo della Confederazione scoppiante di entusiasmo e gonfio di ambiziose speranze e costretto invece incredulo e indispettito ad assistere ad una prestazione di dilettanti penosa così scribacchiata nella forma così squallida nella sostanza I campioni d'Europa per lunghi tratti alla mercè di indiani svizzeretti volonterosi ma agenti puntigliosi ma mai in congruenza di quel sacro furore che normalmente porta i «piccoli» ad esaltarsi quando si trovano al cospetto dei «grandi» specie se celebrati e ben remunerati I vice campioni del mondo senza un gioco una squadra un volto senza carica agonistica nè la voglia di darsela in un pietoso tiramiantan anonimo che stringeva veramente il cuore

In questo se so si volesse essere schietti si dice persino che Mazzola abbia trovato appunto quella ciambella di salvataggio alla quale per la verità pure lui se aggrappato con la disperazione e la follia soddisfazione poi di chi si vedeva perso e si ritrova salvo quando ormai più non ci sperava spiace perchè indipendentemente dal fatto che gli elvetici come avrebbero tra l'altro meritato avevano proprio pochi minuti prima fallito di un soffio il decisivo raddoppio una sconfitta sarebbe forse stata più salutare di questo immediato pareggio in extremis Avrebbe cioè aperto gli occhi anche a chi si ostina a tenerli chiusi abbagliato dall'insperato esito dei mondiali o accecato dall'andazzo avrebbe costretto chi di dovere a riflettere sarebbe stato l'incentivo ad hoc per un coraggioso colpo di spugna sul passato remoto e su quello assai più recente

Così invece con quella toppa in extremis incoiche poco decorosa si arriverà forse di nuovo a salvare capra e cavoli nel per un altra verità serve e vale richiamarsi adesso a Rivera come al nume tutelare di cui la Nazionale si sentiva orfana Con Rivera in campo sicuramente le cose specie nel primo tempo letteralmente penoso non sarebbero cambiate di molto era lo spirito tra l'altro con cui si è affrontato il match che è subito apparso un fallimento l'atmosfera generale la mancanza di fiducia nei compagni se non proprio un aperto boicottaggio un sabotaggio psicologico Oltre naturalmente ad almeno tre cause tecniche fondamentali l'esperimento di Juliano che specie in quel ruolo con quelle funzioni si sapeva a priori (a meno di non aver colpose fette di salume sugli occhi) dovesse fallire la pietosa condizione di forma di Riva l'eccessiva prudenza tattica di Valcareggi che più di fronte ci si perdoni a quei volonterosi ma stanchi debbon uomini (l'eccezione è Odermatt e un poco Blaettler) che sono questi rossocrociati ha costantemente tenuto fuori immovibili pedine quattro con Domenghini sulla mera di centrocampo

Per quanto riguarda Juliano sarebbe veramente una follia (o davvero un diabolico piano!) insistervi Non è solo che rallenti il gioco lo ferma ad dirittura e quanto a contare su suo uomo neanche a parlarne Evidentemente nel Napoli ha altri che lo fa contare per lui Pure Rivera si dura ma anche se la cosa non è proprio incoraggiabile Rivera ha certo qualche titolo in più per poterselo permettere Oggi contro il pantenopeo Blaettler ha avuto regolarmente modo di fare il bello e il brutto tempo pericolosa e ben sfruttata spalla di un Odermat che già geniale per meriti propri ha goduto inspiegabilmente dell'eccessiva libertà che De Sisti e Mazzola (visto che i furono se lo escamotavano) gli concedevano l'uno e l'altro il «Picchio» e Sandrino per evitare confronti diretti troppo impegnativi col biondo capitano svizzero Il fatto è che specie Mazzola che per fare partite a mezzo tra scuriva anche e il più quando gli toccava l'altro centro campista Kuhn non desiderava il centrato non accettava il tete a tete e se ne stava tranquillo fin sì sulla metà campo senza mai impennarsi o tirare illuminante

Chiaro che così non poteva che essere il caos e poiché Riva letteralmente inchiodato a terra era regolarmente bruciato sull'anticipo e battuto sullo stacco al punto di far sembrare un colosso l'esordiente Boffi un solerte postino dalle belle maniere ma dalle poche pretese la squadra veniva così a trovarsi per intiero affidata alle buone intenzioni e al podismo matto di Domenghini e al dignitoso incorchè sensi mente pressante lavoro dei difensori Si perche anche Gori tuoi gioco completamente Riva l'uomo cioè per il quale era stato proposto e lanciato non poteva che dibattersi irrimediabilmente in seca come un pesce fuori dell'acqua appunto E qui diavolo non comprendiamo come Valcareggi con due centravanti in panchina e sia Bonin che Anastasi in ottima forma non abbia ad un certo punto potuto volere quel che anche un cieco avrebbe visto che Gori così andava solo

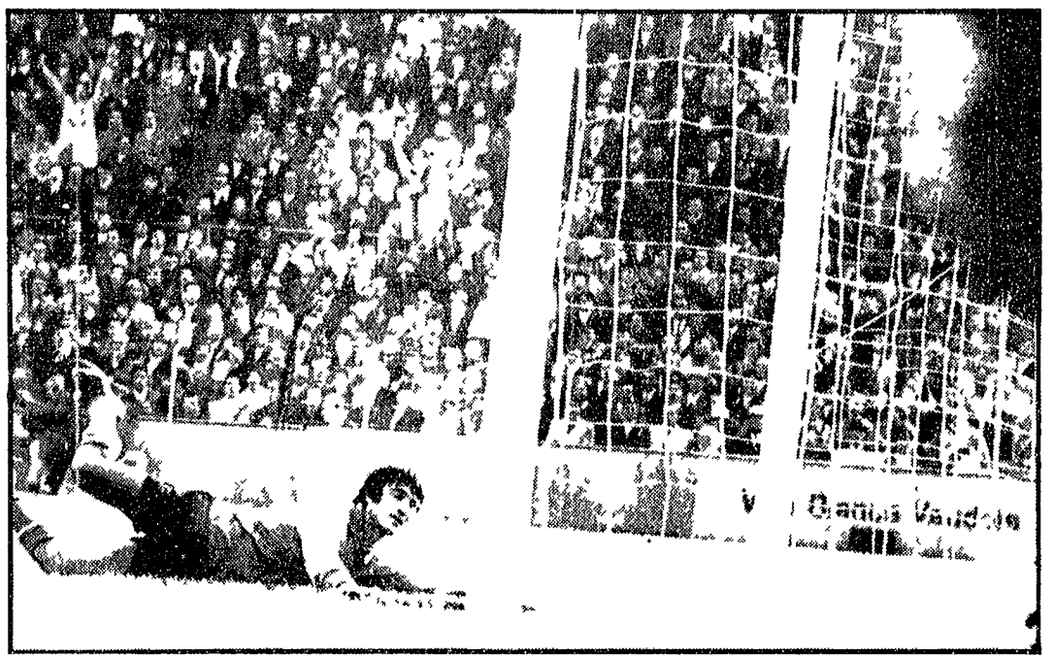
Male male comunque che andò o bene fu meno ci si sarà tutti e Cera Cera lui che abbiamo imbastito tutto sul suo stacco alto meglio mi metto meno ha avuto una magnifica prova fa il gioco di Riva dà tono più elevato l'intimo Ferrante poi ha aiutato dal suo canto a dare un poco di brio al complesso una più accentuata determinazione alla manovra Il che più sufficiente a salvare in certo qual modo la faccia non sarebbe comunque bastato a togliere le castagne dal fuoco senza quell'insperato show finale di Mazzola in cui dirà la cronaca

In fondo gli azzurri alla cadenza languida del tango Studiano gli avversari o li snobbano? Ne l'uno ne l'altro gli è che non siamo proprio fatti meglio e il 16 hanno nel sacco Blaettler sfugge a Juliano prima e a Niccolai poi gran tiro Cera devia con una spalla Albertosi è fuori causa

Reagiscono ma neanche poi molto gli azzurri il cui primo tiro sfiduciato è di De Sisti al 18 e Kunz ci ride sopra Gioco da liquidazione e facciamo desolatamente bianco fino al 40 fino a quando cioè Riva tenta il suo primo tiro a rete bravo il portiere a bloccarlo Una stupenda cerca di Domingo al 43 si va al riposo

Con Ferrante in campo nel la ripresa e Cera laterale e già un poco diversa la musica Gli azzurri adesso si fanno in che aggressivi e all'8 Domenghini e pure sfortunato centro di Gori dalla destra ottimo stacco bell'incornata e palla proprio sul palo incorna in sul rimbalzo e questa volta va alla fine di un niente Ora siamo ad dirittura al forcing ma tiri matizzante come una doccia gelida gli elvetici si costruiscono al 37 una clamorosa palla gol e per poco non raddoppiano stupenda fiondata in diagonale di Odermatt per Blaettler gran tiro in corsa di sinistro palla sul montante se ci come una frustata riprende Niccolai che di testa tenta l'autore lo smanacci Zoff e ancora Niccolai si salva in angolo di angolo Un sospiro di sollievo poi quando più nessuno ormai ci credeva al 41 il gol scaccia incubi di Mazzola Sandrino fa tutto da solo riprende un rinvio corto dei difensori controlla e «lavora» la palla in delizioso slalom aereo una mezza giravolta e un gran tiro col collo del piede da destra a sinistra un gol capolavoro non c'è che dire Ma era più loro

Bruno Panzera



BERNA — Albertosi battuto dalla deviazione di Cera, su tiro di Blaettler (Telefoto)

Corso: «L'Italia ha rubacchiato»

MILANO 17

«Un primo tempo molto deludente quello sostenuto dall'Italia contro la Svizzera, che ha svolto un gioco senz'altro migliore Ha dichiarato Corso dopo aver visto la partita in TV — Nella ripresa gli azzurri si sono ripresi, il gioco ha accennato a un piccolo miglioramento Ci ha salvato la faccia il bel gol di Mazzola, veramente bravo In sostanza comunque penso che l'Italia abbia rubacchiato il pareggio a Berna l'11 è un po' una beffa per gli elvetici»

Joe Louis dimesso dall'ospedale

DENVER 17

L'ex campione mondiale dei pesi massimi Joe Louis è stato dimesso dall'ospedale nel quale era stato ricoverato il primo maggio scorso in seguito ad una crisi di depressione Louis il quale ha 56 anni è partito in aereo assieme alla moglie Martha per Las Vegas dove trascorrerà la fine di settimana

Interessante domenica per l'ippica

Anche Ortis in campo nel G. P. Jockey Club

A Napoli ultima prova per il campionato italiano di trotto

La massima prova ippica autunnale del galoppo il Gran Premio del Jockey Club (lire 60 000 000 metri 2400) è la conclusione logica e attesa della stagione del purosangue Il migliore tre anni italiano Ortis dopo la debuttante clamorosa subita nell'Arco di Trionfo non aveva soddisfatto il suo allenatore Mario Benetti al rientro in Italia tanto che fino a giovedì mattina la sua presenza alla classica milanese era considerata molto dubbia

Il figlio di Tissot sembra invece aver soddisfatto nell'ultimo lavoro e pertanto sarà oggi in pista a difendere il prestigio dell'allevamento e a tentare un riscatto all'infelice prestazione parigina La Francia invia a San Siro due quattro anni uno appartenente alla prima serie Yelapa di Daniel Wildenstein e l'altro meno pericoloso almeno sulla scorta della forma complessiva ex libris della signora Pierre Wertheimer I colori italiani oltre che da Ortis che nel l'occasione rappresenta una incognita per i dubbi affiorati circa la sua attuale efficienza saranno ben difesi da Bacuco del la scuderia Ferri da Bonconte di Montefeltro della razza Spineta e da Alcamo — «runner up» di Ortis tra i tre anni — dell'allevamento Alpe Ravetta

Un pronostico si presenta senza dubbio molto difficile In caso di terreno pesante sarà senza dubbio molto impegnativo parare la minaccia di Yelapa affidato al fantino inglese Ronnie Hutchinson vecchia conoscenza degli ippici italiani nonostante che sia Bacuco che Alcamo in caso di defaillance di Ortis potrebbero contrastare con successo l'ospite Il ruolo di possibile sorpresa va affidato a Bonconte di Montefeltro la cui condizione anche se non ancora all'apice va ritenuta soddisfacente

Il settore del trotto ha il suo numero di richiamo nel napoletano Premio del Golfo decima e ultima prova valevole per il campionato italiano Barbablù e Agaunar giunti con eguale punteggio all'ultimo impegno si giocano il titolo e il duello tra i due grandi campioni indigeni promette motivi agonistici di alto rilievo tecnico La sorte fa pendere questa volta la bilancia decisamente in favore del sette anni della signora Gina Brasuzzi che ha sorteggiato il numero uno mentre la figlia di Ottolo è costretta ad avviarsi in seconda fila Per tenere presente inoltre che la reginetta del trotto italiano non ha mai vinto sulla pista di Agnano Nel previsto duello hanno possibilità di inserirsi sia il corlaceo Zizi che il regolare Gladio Per il trotto si corre inoltre a Bologna Padova Palermo Trieste e Firenze

Serie B

Tutto facile per il Bari

Oggi in «B» il Bari con l'attacco rettificato incontra il Cesena reduce da una nuova sconfitta nel recupero infrasettimanale col Monza È chiaro che il pronostico è tutto a favore del Bari anche se il Cesena deve cominciare a mostrare una maggiore determinazione

Intanto le altre squadre che capeggiano la classifica, e particolarmente quelle meno accreditate, che hanno tutto lo interesse a che il gruppo di testa resti compatto tentera no in tutti i modi di non perdere la battuta Il Mantova, invece tenta il duplice colpo di restare in testa e di attaccare l'Atalanta ma l'Atalanta non ha ancora incassato un goal! Il Brescia, in casa, sarà alle prese con un Pisa spigoloso, nel quale rientra Gonfiantini, e il Catanzaro dovrà ancora impegnarsi a fondo per superare la prevedibile resistenza del rassegnato Taranto

Di fronte al Novara, poi si para un ostacolo veramente duro il Livorno Non è credibile, difatti, che la sconfitta di Bergamo, peraltro la prima sconfitta del campionato abbia ridimensionato il Livorno non tanto nelle sue possibilità tecniche quanto nella sua equilibrata struttura e nella sua combattività Sarà pertanto il Novara squadra spigliata e aggressiva, a fornire dati sull'attuale condizione del Livorno

Il Monza continua nel suo «tour de force» Superato virtuosamente il recupero infrasettimanale, ospita il Perugia vale a dire una squadra ostinata e finora poco fortunata Si prevede per i brianzoli un'altra battaglia E non agevole si presenta anche il compito della Ternana che per l'assenza di molti attaccanti non potrà sviluppare i suoi temi preferiti contro la Reggina A meno che non ci pensi Priolone Barison

La Casertana ricuperato Migliorini affronta il Palermo in una partita che potrebbe fornire parecchie indicazioni specialmente per quanto riguarda la squadra siciliana Massese Arezzo e Modena Como si annunziano su un piano di equilibrio

Michele Muro

Al «Flaminio» (ore 15) tra titolari e rincalzi

OGGI LAZIO - SHOW

Approfittando della pausa del campionato la Lazio ha voluto offrire ai suoi tifosi l'opportunità di vedere all'opera titolari e rincalzi tutti in una volta e oggi il Flaminio alle ore 15 la Lazio A sarà opposta alla De Martino biancazzurra rafforzata dagli altri titolari che formano la rosa a disposizione di Lorenzo

Sarà quindi una festa e una volta tanto i prezzi saranno accessibili 500 lire le curve 1000 i distinti e 2000 le tribune Ingresso sarà libero ai ragazzi e alle donne Alle 11 molte le Lazio Cestistiche con l'Orionitrastevere per il campionato giovanissimi 1957

Queste le formazioni delle squadre che scenderanno in campo LAZIO A Moriggi W son Legnaro Governato Potentes Marchesi Massa Mazzola Chinaglia, Morione, Dolso Riserve Di Vincenzo Facco Chinellato Manservisi DE MARTINO Fiorucci, Marchetti Ronda, Nanni Perotti, Calloetta Conzari, Andreuzza, Tomy Fortunato, Vulpiani Riserve Marsili, Carratoni, Vitangeli Fenoli Mariotti, Papi

Ma se queste sono le notizie sullo show biancazzurro di oggi al Flaminio, altre riguardano il capitolo cessioni e acquisti di novembre La cessione di Manservisi è quasi certa ma a chi verrà ceduto e ancora un mistero Si parla del Milan onde avere in cambio Bedin anche Milan e Bologna sembrano interessate Anche Di Vincenzo dovrebbe due laddio alla Lazio ma pure qui mistero fitto sulla società alla quale andrà Come acquisto si fa anche il nome del bresciano Turchetto staremo a vedere

Frosinone 1 Romulea 0

FROSINONE Recchia Vacca Bechelli Del Sette Di Giulio Rotili Alt Agnoletto Brunello Malvestiti Mettus 12 Fiumini 13 Salvatori Allenatore Banchetti

ROMULEA Sulla Paglia Missitoli Bonifazi Napoleoni D'Anna Gattelli Turchetti (dal 36' della ripresa Beltrami) Rosica Di Leo Tonistiri (12 Lavalli) Allenatore Maini

MARCATORI nella ripresa al 33 Mettus

Immeritata sconfitta della Romulea nell'anticipo di serie D disputato al campo Roma Per come erano andate le cose un pareggio avrebbe rispecchiato più fedelmente l'andamento della gara ma dall'altra parte una traversa colpita dai romani nel primo tempo dall'altra un calcio di rigore fallito da Mettus e non avrebbe lasciato molto scontenti i tifosi capitolini per l'insuccesso dei propri colori

Le interviste del dopopartita

Facchetti parla di nervosismo

Valcareggi: «La Svizzera ha giocato bene, meglio del previsto» — Riva: «Non c'era spazio per muovermi» — Cera: «Solo il caso ha costruito il goal»

BERNA 17

Un dopopartita a mani lunghi per gli azzurri italiani Il solo Valcareggi si mostra quasi soddisfatto «La squadra ha voluto il pareggio nella ripresa e l'ha ottenuto È da ammirare anche perchè la Svizzera ha giocato bene certo meglio del previsto Poi c'è stato quel palo di Domenghini e qualche altra azione sfortunata che avrebbe potuto darci anche la vittoria

Mazzola che è stato l'artefice dell'unico episodio utile e positivo per l'Italia «Sono contento di aver segnato anche perchè se avessimo perso la colpa l'avrebbero data a me Sicchè dunque che non ci saranno polemiche in coda a questo incontro Del resto si poteva anche non segnare Forse sarebbe stata necessaria maggiori calma alla ripresa Però obiettivamente credo che con un poco di fortuna dalla nostra il risultato sarebbe stato nettamente a nostro favore

Riva che non ha certo entusiasmato «Non c'era possibilità di muoversi Non ci si poteva lanciare Erano stati tartassati dal gol fatto dopo un quarto d'ora Ovvio che poi pensa a chiudersi bene alla palla

Cera al centro dello sfortunato episodio del gol ecco

*Non può certo dire di sentirsi responsabile per la conclusione decisiva dei tiri Soltanto il caso ha voluto quel tiro Era andamento della partita che ci ha costretti a difendere la rete a difesa a difesa a difesa